

dell'Ordine, e della Stirpe da cui dirivano. Non sono ad ogni modo molti quegli *Emiri*, che possono provare da Maometto la loro dirivazione; ma al loro difetto supplisce con poca spesa il Superiore, che con le sue Allegazioni, e con le regole del Blafone, fa fare la genealogia a ciascheduno, che non fosse in istato di farla da sè medesimo. La seconda dignità è quella dello *Alcindar*, ed è quello, che porta lo Stendardo verde di Maometto ogni volta che il Gran Signore esce in pubblico per qualche funzione. Pochissimi sono quelli, che si applichino a qualche esercizio, facendo solamente il mestiere di comperare, e vendere Schiavi; giacchè considerano un'opera pia, e degna della loro devota generazione il mercanteggiare in Cristiani fatti prigioni.

Il *Mufti* è il Capo supremo della Religione de' Maomettani della Turchia; e da lui si eleggono tutti li Giudici, e li Magistrati Civili inferiori, nelle Civili Materie, li quali sono tratti dalla Ecclesiastica Gerarchia. E siccome l'Alcorano, che appresso di loro tiene le veci di Sacra Scrittura, e le Leggi Civili sono la stessa cosa, la suprema autorità nello Spirituale, e nel Civile riposa originalmente sopra il *Kaliffo* di Babilonia successore di Maometto. Il *Mufti* conserva tuttavia l'ombra dell' autorità del *Kaliffo*, e perciò a lui si ricorre secondo le Leggi in tutte le cose considerabili, cosicchè, senza il suo *Fetfà*, non può mettersi a morte veruna persona tra'Grandi. Egli è quasi reputato un'Oracolo, ed il Gran Signore muta rare volte le sue Sentenze. Ma se accade, che il Gran

Signo-